

lo sport in tv

- 10,00 EURO 2004 SkySport2
- 15,00 Giro di Catalunya, 2ª tappa Eurosport
- 15,45 Giro di Svizzera, 4ª tappa SkySport2
- 17,15 EUROSPRINT Rai1
- 17,50 REP. Ceca-LETONIA Rai1
- 20,00 EUROSERA Rai2
- 20,30 GERMANIA-OLANDA Rai1
- 23,00 NOTTE EUROPEE Rai1
- 23,00 BISCARDI, SPECIALE EUROPEI La 7
- 23,15 PORTOGALLO, EXTRA-TIME Eurosport

Così non va. Spazio a Gattuso

Serse Cosmi



la visiera di Serse

Non possiamo prescindere da Gemaro Gattuso. E questo, secondo me, il dato più evidente emerso dalla gara di ieri pomeriggio contro la Danimarca. Una prestazione in generale tutt'altro che esaltante, figlia di un approccio "timido" alla partita e di un evidente disagio dai punti di vista atletico. I danesi, va detto, hanno corso molto più dei nostri. Le condizioni climatiche non ci hanno probabilmente aiutato troppo, ma faceva caldo anche per i danesi che notoriamente soffrono più di noi le temperature elevate. Il risultato finale si può allora definire giusto, anche se, senza un paio di miracoli di Buffon (il migliore in campo in

assoluto) oggi saremmo qui a leccarci le ferite.

Chi davvero mi ha convinto poco è stato Del Piero, lontano dalla forma migliore e troppo spesso fuori dagli schemi di Trapattoni. In gare equilibrate e in assenza di formazioni tatticamente sprovvedute, questo Europeo verrà con tutta probabilità deciso dalla tenuta atletica dei migliori. Chi ha dimostrato invece di avere già il passo giusto è stato, come accennavo all'inizio, Gattuso. Il centrocampista del Milan è uomo capace di far lievitare anche le prestazioni altrui, attraverso la dinamicità che caratterizza le sue prestazioni. Ieri "ringhio" ha dimostrato che, già dalla prossima gara, potrebbe tornare assai utile ad una formazione troppo statica. Molto "fresco" e in grado di mettere più volte in imbarazzo

l'avversario s'è dimostrato Zambrotta, meno a proprio agio al momento di difendere; mentre in difesa si è mosso molto bene Cannavaro, bravo e tempestivo nelle chiusure e veloce nel reimpostare.

Qualcosa di più mi aspettavo da Totti. Su Francesco, però, è stata montata (da Poulsen) una guardia spietata e non sempre corretta. Non gli mancheranno le occasioni per rifarsi, specie se dovesse aumentare la libertà di movimento. Già contro la Svezia dovremo cambiare marcia, tutti insieme. Perché, al di là delle singole prestazioni, serve maggior dinamismo e più coesione. In una competizione così breve, un mezzo passo falso è concesso, due sono fatali. Ecco perché al fischio finale di Danimarca-Italia, ha improvvisamente acquistato importanza la sfida della Svezia alla Bulgaria. Oltre a dare un'occhiata da vicino ai nostri prossimi avversari, Trapattoni, dopo l'affermazione della Svezia, sa di dover affrontare un avversario cui andranno bene due risultati su tre, e sarà costretto ad attaccare. Con giudizio.

Berlinguer
la sua stagione
in edicola il vhs
con l'Unità a € 6,50 in più

Ti ricordi Berlinguer
in edicola il libro
con l'Unità a € 4,00 in più

lo sport



EUROPEI DI CALCIO

Europa

istruzioni per l'uso

in edicola il libro
con l'Unità
a € 4,00 in più

DALL'INVIATO Aldo Quaglierini

GUIMARAES L'esordio a Guimaraes finisce con i danesi che festeggiano a centrocampo, braccia alzate e magliette sventolanti. Finisce con gli azzurri che escono dal campo a capo chino e nervosi. Finisce zero a zero, per fortuna, ma poteva andare peggio. Perché l'Italia è stata messa sotto, ha rischiato molto, ha obbligato Buffon a un super-lavoro, ha rincorso più che corso, ha sudato più che fatto sudare, ha sicuramente fatto una brutta figura. Ma è andata bene, siamo ancora in corsa, anche se l'impressione di tutti, a cominciare dai giocatori, è che bisognerà faticare più del previsto, anche qui nel girone eliminatorio contro nazionali che sembravano votate ad un ruolo di contorno.

La partita è la cronaca di una sofferenza perché arriviamo sempre secondi sul pallone, perdiamo ogni contrasto, abbiamo poche idee, confuse e portate avanti senza convinzione. Siamo troppo pesanti, sicuramente troppo lunghi: in poche parole non abbiamo un gioco. Non arrivano palloni a Totti e quando arrivano ci sono subito tre avversari pronti a bloccare l'azione, Vieri è troppo lontano, Del Piero fa quello che può, ma i dolori veri arrivano dal centrocampo, con Perrotta e (soprattutto) Zanetti che soffrono da morire perché si trovano soli a dover fronteggiare una marea di implacabili maglie rosse: ragazzoni in ottima salute, atletici e muscolosi, molti dei quali giocano da noi come riserve. Bisogna ringraziare la buona vena di Buffon, lui sì in splendida forma (forse l'unico di tutto il gruppo) che ci toglie le castagne dal fuoco volando da un palo all'altro, togliendo gol a Jorgensen (allo scadere del primo tempo) e a Tomasson al 30' della ripresa.

Prendiamo cinque ammonizioni a dimostrazione di un ritardo nelle giocate e nei recuperi: intelligenti i falli provocati da Cannavaro e Camoranesi perché bloccano pericolosi contropiede danesi; sciocchi quelli di Gattuso, Cassano (tra l'altro appena entrato) e Totti a tempo quasi scaduto. Anche il peso dei cartellini in una competizione come l'Europeo si può far sentire, tre li abbiamo regalati.

L'Italia scende in campo con lo spirito sballato e con il motore che gira dalla parte sbagliata: errori elementari, palla buttata via, nervosismo, mai più di due passaggi di fila.

“ Spesso in ritardo e in condizioni atletiche precarie, contro la Danimarca la Nazionale è stata salvata dal portiere bianconero Venerdì c'è la Svezia

Totti a rapporto dal Trap ma l'Italia non decolla
In basso Gianluigi Buffon migliore in campo tra le fila azzurre

Totti delude Buffon para Italia in bianco



DANIMARCA	0
ITALIA	0
DANIMARCA: Soerensen; Helveg, Laursen, Henriksen, N. Jensen; D. Jensen, Poulsen (31' st Priske); Rommendhal, Tomasson, Jorgensen (27' st Perez); Sand (24' st C. Jensen) (22 Andersen, 16 P. Jensen, 2 Boegelund, 13 Kroeldrup, 12 Kahlenberg, 23 Loevenkrands, 21 Madsen)	
ITALIA: Buffon; Panucci, Nesta, Cannavaro, Zambrotta; Perrotta, Zanetti (12' st Gattuso); Camoranesi (23' st Fiore), Totti, Del Piero (19' st Cassano); Vieri (12 Toldo, 22 Peruzzi, 15 Oddo, 6 Ferrari, 23 Materazzi, 15 Favalli, 21 Pirlo, 17 Di Vaio, 11 Corradi)	
ARBITRO: Mejuto Gonzalez (Spagna)	
NOTE: ammoniti Tomasson, Cannavaro, Cassano, Gattuso e Totti. Angoli 7-5 per la Danimarca. Recupero 2' e 5'. Spettatori 40.000.	



Il resto lo fa il caldo e l'effetto Grecia, quella sgradevole sensazione che fa diventare giganti anche le formazioni sulla carta mediocri. Sui spalti (riempiti soprattutto da tifosi danesi), ma soprattutto in campo (ahimè) sembra che tutti aspettino il lampo di Totti, lasciato da Trapattoni libero di muoversi a piacimento, ma senza spazi e con palle sporche. I danesi, d'altro canto, hanno idee semplici, ma sono pur sempre delle idee, lottano, corrono e si trovano con facilità. Sulla nostra ala sinistra, dietro Del Piero, soffriamo. Zambrotta è troppo lontano e Zanetti è occupato a tenere il fronte centrale, i pericoli arrivano

quasi tutti da quella parte. Cambia un po' (ma neanche tanto) nel secondo tempo, quando Totti viene arretrato dal ct e Del Piero fa la seconda punta pura. La squadra è più corta e determinata. Poi l'ingresso di Gattuso, prima, Cassano e Fiore poi (chi esce è scontento, Zanetti, Del Piero e Camoranesi) danno una piccola scossa al gruppo, un pizzico (ma solo un pizzico) di aggressività in più. Abbiamo qualche occasione ma anche qui manca il guizzo, il lampo, la fantasia e la fortuna non ci sorride più di tanto. Ci aiuta invece (e tanto) in altre due circostanze, quando spinge i pugni di Buffon a indovinare la

traiettoria del tiro di Tomasson. Il caldo che si è fatto sentire pesantemente nei primi quarantacinque minuti piano piano allenta la sua morsa, soffia una leggera brezza, mezzo campo finisce all'ombra e i nostri sembrano ricominciare a fiatare. Sarà che anche i nostri avversari sono stanchi dopo tutti quei chilometri a correre e sgomitare ma sembra che le cose non girino più come prima neanche per loro. Solo sulle gradinate c'è ancora energia per fare la ola, cantare, inneggiare, lanciare slogan a tutta voce. Ma al fischio dell'arbitro spagnolo, a festeggiare è soltanto la parte danese.

le pagelle

Del Piero non va Cassano neppure

Massimo Solani

Buffon 6,5 il migliore degli italiani, ed è tutto dire... Salva la porta sul finire del primo tempo poi compie un doppio miracolo ribattendo i tiri di Poulsen e Jensen.

Panucci 5,5 in avvio sbaglia molti disegni e soffre le incursioni di Jorgensen. Migliora con il tempo e, in qualche caso, mette la testa nella metà campo danese. Se l'Italia non è incisiva sulla fascia è anche colpa sua.

Nesta 6 assieme a Cannavaro è chiamato al lavoro più duro contro i "lunghi" danesi. Se la cava con classe anticipando con puntualità sia Tomasson che Sand.

Cannavaro 6 l'arbitro Mejuto Gonzalez chiude un occhio quando si aggrappa a Tomasson in area. Per il resto fa il suo senza grossi affanni anche se è costretto a farsi ammonire per fermare un'incursione di Rommedahl.

Zambrotta 5,5 nel primo tempo non si sgancia mai e l'Italia resta senza benzina sulle fasce. Finché Rommedahl lo costringe sulla difensiva, gioca una partita anonima. Trova il coraggio di affondare nella ripresa e dai suoi piedi partono palloni pericolosi. Quando ha sul sinistro la palla-gol, cicca con l'esterno.

Perrotta 5 non aiuta in copertura e, anziché aggredire, si schiaccia sulla linea dei difensori. Non si prende mai la responsabilità di costruire l'azione.

Zanetti 5,5 vale lo stesso discorso di Perrotta anche se - a differenza del collega "pedalatore" - si batte con maggiore grinta. Anche lui paga le scelte del Trap e si trova perso nello spazio di campo fra le linee azzurre lontanissime. Dal 12' st **Gattuso 5** nervoso. Per avere un posto da titolare le polemiche ed i cartellini gialli non bastano.

Camoranesi 5 Dopo l'inizio in linea con Del Piero e Totti dietro a Vieri, viene spostato sulla sinistra del centrocampo. In entrambe le posizioni, però, non riesce a combinare granché. Non aiuta Zambrotta e, sulla sua fascia, la Danimarca si rende pericolosa. Dal 23' st **Fiore s.v.**

Totti 5,5 una punizione deviata in angolo da Soerensen è l'unica conclusione azzurra nei primi 40'. Quando il Trap sceglie il modulo con le due punte, Totti si piazza sulla trequarti. Prova con ostinazione tanto l'assist quanto il tiro, ma (tranne un'idea per Zambrotta) non brilla. Rischia l'espulsione per un fallaccio nel recupero.

Del Piero 5 Ci risiamo... Alex passeggiava, non mette mai il piede e, quando gli capita la palla buona, (allo scadere del primo tempo) Soerensen neutralizza senza grossi problemi. È condannato a convincere gli scettici ma, se gioca così, la strada è ancora più in salita... Dal 19' st **Cassano 5**: inaugura la staffetta-tormentone. Ma la differenza fra lui ed Alex la fa solo l'ammonizione (inutile) che il giallorosso rimedia appena entrato.

Vieri 5 di palloni ne vede pochi ma lui non si dà l'anima per farsi trovare libero. Fa gridare al gol solo una volta con un bel colpo di testa su cross di Zambrotta.

il portoghese

Sandreani fa l'agente segreto Mazzola, esperto in pronostici

Luca Bottura

ALMENO UNO «Ci colleghiamo con Guimaraes, dove a fianco di Fabrizio Failla c'è una persona che si intende di calcio» (Stefano Ziantoni, Tg1, lancio del collegamento con Failla e Sandro Mazzola prima di Italia-Danimarca)

MAZZOLATE «Con tutto il rispetto, è la Danimarca che deve preoccuparsi: abbiamo giocatori che loro non hanno» (Sandro Mazzola, Dribbling)... «Le polemiche che ci sono state erano sfumate. Andrà tutto bene» (Sandro Mazzola, Eurosport)... «Cassano sarà l'uomo in più del-

la squadra. Può decidere in qualunque momento» (Sandro Mazzola, Eurosport).

VOPOS «Un brasiliano con la maglia del Portogallo? Un argentino con la maglia dell'Italia? Per carità. A casa lo straniero» Così Darwin Pastorin su *Liberazione*. Giusto. E allora Boniek che per denigrare la Danimarca ricorda che «noi abbiamo Nesta e Cannavaro»? Noi chi? La Polonia?

POETA NON SARÒ «Ma il calcio è fantastico, perché a un certo punto, nell'attimo sospeso prima del calcio d'inizio, tutto tace, perfino i tifosi inglesi, che è tutto dire e si comincia a giocare a pallone» (Beppe Severgnini, *Corriere*

della sera)

FORZA ITALIA «Abbiamo colorato lo studio di bianco, rosso e verde. Un applauso alla nostra regia» (Marco Mazzocchi, Eurosport, non parte nessun applauso)

BIOLOGIA «Andiamo a raccogliere gli umori di Gianni Cerqueti e Mauro Sandreani» (Fabrizio Failla, Eurosport)

MANIFESTO «Non mi sento di ricercare la rivincita, ma di manifestare e anche ottenere il risultato del quale riteniamo di avere una buona prospettiva» (Trapattoni, Tg2)

TE PIACE O' PRESEPE? «Siamo qui con Gigi Riva, una voce di dentro» (Enrico Varriale, Eurosport)

ZINGARELLI Prosegue il servizio di traduzione per i commentatori che non parlano la nostra lingua. Oggi aiutiamo il signor Francesco Rutelli, che ieri in conferenza stampa ha pronunciato questa frase: «I pronostici del Giornale sulle elezioni erano wishful thinking». «Wishful thinking = aspettative, speranze, au-

spici».

CRONISTI D'ASSALTO «Nell'Italia un inguardabile Del Piero» (Televideo Rai, ecco per cosa conservano lo spirito critico)

INNO HORRIBILIS Notazione seria: durante l'inno, la regia ha pescato un bel po' di gente con la mano sul cuore e il braccio destro teso nel saluto romano. Notazione faceta: va bene cantare, ma Materazzi che canta «poropo' poropo' poroppoppoppo'» nun se po' vede'.

IN OGNI LOGO Partita dell'Italia: in alto a sinistra, tempo e risultato. In alto a destra, logo Raisport. In basso a destra, logo Raiuno. Ci mancano solo il pupazetto degli europei in basso a sinistra e un numero 899 al centro e poi l'effetto Home Shopping Europe è completo.

JAMES TONT «Ieri ho gettato un'occhiata all'allenamento della Danimarca nonostante fosse a porte chiuse. Ho fatto una vera e propria operazione di controspionaggio» (Mauro Sandreani, elettronica di Italia-Danimarca, setelecomando@yahoo.it (gago.splinder.it))